

Vertenza Fonderie, il pressing sull'Arpac

La Fiom chiede un incontro in vista della Conferenza dei servizi. Presidio degli operai al Comune



Lo stabilimento delle Fonderie Pisano di Fratte

Continua la mobilitazione dei lavoratori delle Fonderie Pisano rivolta ai soggetti istituzionali che dovranno esprimere parere motivato nell'ambito della Conferenza dei servizi che si terrà il prossimo 26 agosto, appuntamento in cui sarà esaminato il progetto di elettrificazione dello stabilimento di Fratte presentato dalla proprietà per ottenere il rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale che è stata negata a inizio anno determinando la chiusura dell'impianto. Stamattina, infatti, dalla Segreteria della Fiom Cgil provinciale è partita una richiesta di incontro con i vertici dell'Arpac. Incontro che lavoratori e rap-

presentanze sindacali chiedono non solo per sensibilizzare le varie istituzioni rispetto alle ricadute occupazionali di una chiusura definitiva ma anche per sollecitare gli Enti a esaminare laicamente il progetto di decarbonizzazione e di esprimere parere motivato e ragionato.

Stesso concetto che i lavoratori vorrebbero esprimere anche al sindaco di Salerno, **Vincenzo De Luca**, al quale è stata già inoltrata una richiesta di incontro che, al momento, non ha avuto ancora risposta. Quindi i lavoratori delle Pisano con la Fiom Cgil saranno in presidio davanti a Palazzo di Città lunedì pross-

imo a partire dalle ore 9. Stessa modalità che riguarderà anche l'Arpac nel caso non arrivasse alcun riscontro.

Le integrazioni che la proprietà ha presentato puntano a sostituire i vecchi forni con nuovi elettrici che consentirebbero un drastico abbassamento delle emissioni consentendo il raggiungimento dei parametri fissati dalle normative europee. Soprattutto, la proprietà sostiene che la riapertura dello stabilimento di Fratte è l'unica precondizione per avviare realmente il processo di delocalizzazione dello stabilimento perché chiudere definitivamente significherebbe perdere quote

di mercato che sarebbe difficile recuperare nelle more di un nuovo investimento in una nuova area industriale. Trasferimento della fonderia che è in discussione nell'ambito del Tavolo tecnico convocato al Ministero per le Imprese e il Made in Italy dove siede anche Invitalia che potrebbe affiancare il nuovo investimento con fondi dedicati. La partita della delocalizzazione, però, sembra essere in stallo e nessuna destinazione possibile è ancora stata indicata, facendo montare l'amarezza e le preoccupazioni degli oltre 100 operai dello stabilimento di Fratte.

(e.t.)